



XXV^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20-24,27; Mt 20,1-16

ALLA CONTINUA RICERCA DI PERSONE



La piazza del mercato

La piazza del mercato potrebbe essere facilmente l'immagine della piazza della vita. Ci ritroviamo lì aspettando qualcuno che dia senso alla nostra giornata. E mentre si fa buio sulla piazza del mercato, aumenta l'angoscia e ci prende la delusione: *perché sono rimasto solo? Perché nessuno mi ha voluto bene?* Ma stare sulla piazza del mercato significa anche, lo sappiamo bene, esporsi al rischio di essere sfruttati, di essere offesi e ingannati. Chi ci prende a lavorare, molte volte ha solo l'intenzione di manipolare e gestire la nostra vita. Lo sanno

bene i lavoratori a giornata che per lo più fanno l'esperienza di ritrovarsi schiavi, costretti a soddisfare l'insaziabile brama di ricchezza del padrone. Sulla piazza della vita molte volte ci si svende o si nasconde la verità pur di essere comprati. Sulla piazza del mercato si cerca di fare il proprio interesse e di guadagnarci e questa è l'amara verità di come funzionano molte nostre relazioni. A volte, nonostante i saldi, non si riesce proprio a trovare chi si accorga di noi!

Storie diverse

È vero, a volte alcuni sono rimasti sulla piazza del mercato senza essere stati scelti solo perché ci sono arrivati tardi, forse la vita li ha portati altrove, o forse semplicemente non avevano il coraggio e si vergognavano di chiedere un po' di attenzione. Nella parabola raccontata da Gesù, questi motivi restano volutamente nel mistero. Ci sono semplicemente alcuni che non sono stati scelti e che perciò non sono riusciti ancora a dare senso alla loro vita. La buona notizia del Vangelo però è che c'è un padrone che ha un comportamento insolito, un padrone che sovverte le attese. È un padrone che non pensa al proprio guadagno, ma pensa prima di tutto agli operai: il suo desiderio è che ciascuno si senta realizzato, valorizzato, che ciascuno trovi un modo per essere utile nella sua vigna, quella vigna che è molto simile al mondo dentro il quale ci ritroviamo e nel quale siamo chiamati a dare il nostro contributo.

Gli orari del padrone

Questo padrone è così desideroso di trovare operai che esce continuamente: non rimane chiuso nella sua proprietà, non manda altri a cercare gli operai, ma esce in prima persona e va sulla piazza del mercato. È un padrone che non si rassegna davanti alla delusione e alla disperazione dell'uomo. È persino capace di spezzare il ritmo delle sue incursioni pur di tentare fino alla fine di salvare qualcuno: esce ogni tre ore, ma alla fine, prima che la giornata di lavoro termini, si anticipa di un'ora, c'è ancora una possibilità.

Dentro la comunità

A fronte della generosità e dell'impegno del padrone, c'è poi l'invidia che segna le relazioni all'interno della comunità. Gli operai non pensano al valore del proprio lavoro, non godono della possibilità che hanno avuto di dare senso alla loro giornata, guardano invece agli altri, fanno confronti, quantificano il tempo che hanno dedicato alla vigna, non si interrogano ovviamente su quello che c'è dietro la storia degli operai arrivati all'ultimo momento. In realtà sappiamo bene che si può stare anche da molto tempo nella vigna, ma la questione è come ci siamo stati: quegli operai giunti fin dal mattino, avranno davvero lavorato con onestà e impegno? Ognuno ha la sua storia e la sua dignità. Il padrone non ragiona secondo un'aritmetica della giustizia, ma desidera che tutti trovino il proprio bene. Come diceva don Milani, «non c'è peggior ingiustizia che far parti uguali tra diseguali». Il padrone svela allora il suo vero volto: non è un padrone, ma un padre, perché non ci tratta da servi, ma da figli. Il problema è che gli operai continuano a guardarsi tra loro come rivali e non come fratelli.

p. Gaetano Piccolo SJ



La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente.

21. San Daniele Comboni, apostolo per l'Africa e profeta della missione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi ci soffermiamo sulla testimonianza di San Daniele Comboni. Egli è stato un apostolo pieno di zelo per l'Africa. Di quei popoli scrisse: «si sono impadroniti del mio cuore che vive soltanto per loro» (*Scritti*, 941), «morirò con l'Africa sulle mie labbra» (*Scritti*, 1441). È bello! ... E a loro si rivolse così: «il più felice dei miei giorni

sarà quello in cui potrò dare la vita per voi» (*Scritti*, 3159). Questa è l'espressione di una persona innamorata di Dio e dei fratelli che serviva in missione, a proposito dei quali non si stancava di ricordare che «Gesù Cristo patì e morì anche per loro» (*Scritti*, 2499; 4801).

Lo affermava in un contesto caratterizzato dall'orrore della schiavitù, di cui era testimone. La schiavitù "cosifica" l'uomo, il cui valore si riduce all'essere utile a qualcuno o a qualcosa. Ma Gesù, Dio fatto uomo, ha elevato la dignità di ogni essere umano e ha smascherato la falsità di ogni schiavitù. Comboni, alla luce di Cristo, prese consapevolezza del male della schiavitù; capì, inoltre, che la schiavitù sociale si radica in una schiavitù più profonda, quella del cuore, quella del peccato, dalla quale il Signore ci libera. Da cristiani, dunque, siamo chiamati a combattere contro ogni forma di schiavitù. Purtroppo, però, la schiavitù, così come il colonialismo, non è un ricordo del passato, purtroppo. Nell'Africa tanto amata da Comboni, oggi dilaniata da molti conflitti, «dopo quello politico, si è scatenato (...) un **“colonialismo economico”**, altrettanto schiavizzante (...). È un dramma davanti al quale il mondo economicamente più progredito chiude spesso gli occhi, le orecchie e la bocca». Rinnovo dunque il mio appello: **«Basta soffocare l'Africa: non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare.**

San Daniele Comboni desiderava rendere tutti i cristiani protagonisti dell'azione evangelizzatrice. E con quest'animo pensò e agì in modo integrale, coinvolgendo il clero locale e promuovendo il servizio laicale dei catechisti. I catechisti sono un tesoro della Chiesa: i catechisti sono coloro che vanno avanti nell'evangelizzazione. Concepì così anche lo sviluppo umano, curando le arti e le professioni, favorendo il ruolo della famiglia e della donna nella trasformazione della cultura e della società. E quanto è importante, anche oggi, far progredire la fede e lo sviluppo umano dall'interno dei contesti di missione, anziché trapiantarvi modelli esterni o limitarsi a uno sterile assistenzialismo! Né modelli esterni né assistenzialismo. La grande passione missionaria di Comboni, tuttavia, non è stata principalmente frutto di impegno umano: egli non fu spinto dal suo coraggio o motivato solo da valori importanti, come la libertà, la giustizia e la pace; il suo zelo è nato dalla gioia del Vangelo, attingeva all'amore di Cristo e portava all'amore per Cristo! San Daniele scrisse: «Una missione così ardua e laboriosa come la nostra non può vivere di patina, di soggetti dal collo storto pieni di egoismo e di sé stessi, che non curano come si deve la salute e conversione delle anime». Questo è il dramma del clericalismo, che porta i cristiani, anche i laici, a clericalizzarsi e a trasformarli – come dice qui – in soggetti dal collo storto pieni di egoismo. Questa è la peste del clericalismo. E aggiunse: «bisogna accenderli di carità, che abbia la sua sorgente da Dio, e dall'amore di Cristo; e quando si ama davvero Cristo, allora sono dolcezze le privazioni, i patimenti e il martirio» (*Scritti*, 6656). Il suo desiderio era quello di vedere missionari ardenti, gioiosi, impegnati: missionari – scrisse – «santi e capaci. [...] Primo: santi, cioè alieni dal peccato e umili. Ma non basta: ci vuole carità che fa capaci i soggetti» (*Scritti*, 6655). La fonte della capacità missionaria, per Comboni, è dunque la carità, in particolare lo zelo nel fare proprie le sofferenze altrui.

La sua passione evangelizzatrice, inoltre, non lo portò mai ad agire da solista, ma sempre in comunione, nella Chiesa. «Io non ho che la vita da consacrare alla salute di quelle anime – scrisse – ne vorrei avere mille per consumarle a tale scopo» (*Scritti*, 2271).

Fratelli e sorelle, San Daniele testimonia l'amore del buon Pastore, che va a cercare chi è perduto e dà la vita per il gregge. Nelle lettere richiamava accuratamente la sua amata Chiesa, che per troppo tempo aveva dimenticato l'Africa. Il sogno di Comboni è una Chiesa che fa causa comune con i crocifissi della storia, per sperimentare con loro la risurrezione. Io, in questo momento, vi do un suggerimento. Pensate ai crocifissi della storia di oggi: uomini, donne, bambini, vecchi che sono crocifissi da storie di ingiustizia e di dominazione. Pensiamo a loro e preghiamo. La sua testimonianza sembra ripetere a tutti noi, uomini e donne di Chiesa: «Non dimenticate i poveri, amate, perché in loro è presente Gesù crocifisso, in attesa di risorgere». Non dimenticate i poveri: prima di venire qui, ho avuto una riunione con legislatori brasiliani che lavorano per i poveri, che cercano di promuovere i poveri con l'assistenza

e la giustizia sociale. E loro non dimenticano i poveri: lavorano per i poveri. A voi dico: non dimenticatevi dei poveri, perché saranno loro ad aprirvi la porta del Cielo.

Udienza generale del 20.09.2023

Franciscus

109ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

LIBERI DI PARTIRE LIBERI DI RESTARE



DOMENICA 24/09

*Duomo di San Giovanni Battista,
Gambarare di Mira (VE)*

**ORE 17:00
IERI OGGI E FUTURO
SULL'EMIGRAZIONE
E IMMIGRAZIONE**

*Esperienze e riflessioni con
Dott. Enanchong Danny Enow.
Originario del Manfe Cameroon, Laureato in
Economia a Berlino, in scienze politiche
con indirizzo internazionale conseguita
all'UNIL - Bergamo, laurea in cooperazione
internazionale a Padova.
Già ospite di Casa San Raffaele.*

**ORE 18:00
CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

**ORE 19:00
MOMENTO CONVIVIALE CON CIBI ETNICI**

VENERDÌ 29/09

*Sede IUAV, PALAZZO BADOER,
Calle de la Laca, 2468, (VE)*

**ORE 16:00 - 18:30
MANI CHE PROTEGGONO**

*Presentazione del libro di Alessandra Morelli,
ex dirigente delle Nazioni Unite, in dialogo
con la sociologa Michela Semprebon e
Don Gianromano Gnesotto, giornalista
e direttore Migrantes Padova, in collaborazione
con la cattedra UNESCO SSILM.*

SABATO 30/09

Calle Corte Legrenzi (VE)

**ORE 10:00 - 13:30 | 16:00 - 21:15
SALTI NEL BUIO**

*Testimonianze, riflessioni e spettacoli
per arte musica e teatro (ogni 20 minuti)*

**Sala Parrocchiale di
S. Stefano di Caorle (VE)**

**ORE 17:30 - 19:30
MANI CHE PROTEGGONO**

*Presentazione del libro di Alessandra Morelli,
ex dirigente delle Nazioni Unite, in dialogo
con Don Giorgio Scatto fondatore della
comunità monastica "Piccola famiglia
della risurrezione" di Marango*

Nuova iniziativa

A partire da **martedì 26.09.2023**, e per alcuni mesi, **dalle ore 16.00 alle ore 19.00** il **dottor Nicola Agostini**, geriatra, si rende disponibile per alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso farmaci, complicazioni per interventi, ecc.) in particolare per anziani, ma non solo. Per poterlo incontrare bisogna chiamare presso la segreteria della Parrocchia al n. **041421088**. Le visite si terranno presso una sala del patronato.

APPUNTAMENTI

**Lunedì 25 settembre ore 20:30,
URGENTE: INCONTRO CONSIGLIO
PASTORALE;**

Martedì 26 settembre ore 20.30, Incontro genitori dei ragazzi di seconda media, in patronato;

Domenica 1 ottobre, ore 09:30 giornata catechistica in parrocchia: si raccomanda la presenza dei catechisti/animatori parrocchiali.

DOM 24 Settembre - XXV DEL TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI
NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
† MINTO MARIO e TOFFANIN ASSUNTA
- 9:30 † DARISI SERGIO
† DANESIN VIRGINIA e DALLA COSTA PRIMO
- 11:00 † *pro populo*

50° DI MATRIMONIO di 
BERTO MARCELLO e DRAGO TOSCA



12:30 MATRIMONIO di :NIKI SORZE' e
ALESSANDRA MANIERO

18:00 † GULLOTTA ANTONINO, SALVATORE e
ORMENESE ALBINA

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † FAM. LORENZIN

Lun 25 Settembre s. Cleofa

- 8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e
CARRARO GIULIO
† SUORE ANCELLE GESU' BAMBINO e FAM.
† FAM. ZIGANTE e BONATO
- 18:00 † MARCHIORI EDDA
† ROSSATO MAURIZIO e NICOLA
† ROSSATO ANGELO, GRIGOLO PASQUA e
ROSSATO PINO

Mar 26 Settembre Ss. Cosma e Damiano

8:00 † *per le anime* - 18:00 † ZOGGIA MIRELLA

Mer 27 Settembre s. Vincenzo de Paoli

8:00 † *per le anime* - 18:00 † *per le anime*

Gio 28 Settembre s. Venceslao

8:00 † *per le anime* - 18:00 † *per le anime*

Ven 29 Settembre Ss. Michele, Gabriele e Raffaele

- 8:00 † GAZZETTA GUERRINO, AUGUSTA, RINO,
ELISA e GILDO
- 18:00 † SCANTAMBURLO SAVINO, COSMA ELVIRA,
ANTONIO e ROBERTO

Sab 30 Settembre - s. Girolamo

8:00 † *per le anime*

18:00 † BATTISTON LUIGI, DA LIO MARIO e MARIA
Prefestiva † MASENADORE MARIA, TREVISAN
GRAZIANO e NONNI

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30 † PINTON AUGUSTO ed ELENA
Prefestiva † BARBAN NARCISO e IDOLINA

DOM 1 Ottobre - XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † *per le anime*
- 9:30 † GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA e LORENZO e MOGLIE
GIOVANNA
† GRISELDA LUCIANO e GENITORI
† AGNOLETTI GINO, NADIA e BOSCARO
NATALINA
- 11:00 † *pro populo*
- 18:00 † *per le anime*
- GIARE** 10:00 † *per le anime*
- DOGALETTO** 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

Agire anche sui clienti, perché quello della droga è un mercato: se c'è chi vende è perché c'è chi compra. È uno dei suggerimenti che il Procuratore capo di Venezia dà per agire più efficacemente e liberare via Piave, la strada di Mestre purtroppo nota per spaccio e delinquenza.

L'approfondimento, in cui tre residenti della zona raccontano ciò che vedono e ciò che temono, apre il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Le spoglie di San Pio X** saranno in Diocesi dal 18 al 22 ottobre.

- **Nuovi passi verso il Sinodo:** inizia la fase sapienziale.

- **Usare bene la tecnologia** per fare del bene alla Casa comune: uno dei temi della Festa del Creato, domenica 24 alla Gazzera.

- **Orientarsi nella vita:** per i giovani tornano i Dieci Comandamenti.

- **Riparte la Scuola diocesana** di musica per la liturgia. Tre incontri dedicati a San Pio X, di cui si conserva un "quadernetto" che...

- **Venezia, il panificatore Spanio:** «In città chi fa il pane sparirà».

- **«Mitighiamo l'Alzheimer** con la medicina della bellezza»: presentato a Venezia un cortometraggio.

- **Suor Lotis saluta Venezia:** «In ospedale, tra i malati, c'è chi ha trovato la fede».

- **Dopo 26 anni don Roberto Berton lascia Marghera:** «Ho curato la Parola e la fraternità».

- **Mestre, dall'età dei campi** a quella dell'industria: storia e storie nel nuovo libro di Roberto Stevanato.

- **Mira:** sulla facciata di Casa San Raffaele ora c'è il Cristo ritrovato.

- **Più inglese,** teatro e tecnologia nelle scuole della "Giovanni Paolo I" a Mira e Oriago.

- **Caorle accoglie** il nuovo cappellano don Alessio Sottana.

- **Jesolo:** a San Giovanni Battista c'è la "Nostra Festa".